ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo [illegible]
Avvisi comm. L. [illegible]
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.[illegible]
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4 -

Anno II. — N. 167 | Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. | Mercoledì, 25 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(23 sett.) Nulla di nuovo.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(24 sett.). *(Gruppo d'esercito del principe ered. Ruperto)*. In operazioni locali al sud di Neuve chapelle abbiamo fatto dei prigionieri. L'attività di artiglieria si ravvivò tra Ypres e La Bassée, ai due lati della Scarpe e nel settore del Canale al sud di Marquion.

(Gruppo d'esercito von Boehm). Nei settori ad est e sud est di Epehy e tra il torrente Oumignon e la Somme, nel pomeriggio il combattimento di artiglieria assurse di nuovo a grande forza. Attacchi delle fanterie, puntati dagli inglesi contro le nostre linee al sud di Epehy, furono respinti.

Come negli ultimi giorni, anche ieri si distinse particolarmente la seconda divisione di fanteria della Guardia.

Durante la notte perdurò energica l'attività di fuoco. In attacchi notturni ad oriente di Epehy, combattimenti all'Oise.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Tra l'Ailette e l'Aisne indebolì ieri l'azione guerresca. Combattimenti di ricognizione nello Champagne.

(Gruppo d'esercito Gallwitz). Tra la Cotes Lorraine e Mosella aumentò di primo mattino e temporaneamente il combattimento delle artiglierie. Il nemico, che avanzò con forti contingenti contro Haumont al sud di Damptvitoux e Rambecourt e che con reparti di ricognizione tasteggiò di frequente la nostra posizione, fu respinto. Ad ovest della Mosella avanzammo di qualche poco le nostre linee. — Il primotenente Loerzer riportò la sua 42.a vittoria aerea e il ten. Baumer la sua 30.a.

I comunicati dell'Intesa
Italiano.

(22 settembre). Iermattina all'alba due colonne nemiche, dopo intensa preparazione d'artiglieria eseguita per la maggior parte con proiettili a gas, attaccarono le nostre posizioni a mezzogiorno di Nago, sulla quota 703 del Dosso Alto. La prima colonna attaccò di fronte nella direzione dal nord al sud, la seconda tentò di impossessarsi delle nostre posizioni aggirandole da nord-ovest a sud-est. Le imperterrite truppe della 6.a Divisione czeco-slovacca, che mantenevano le posizioni, si difesero con valore meraviglioso. L'attacco aggirante fu infranto e venne respinto da un contigente di mitraglieri, che uscì arditamente dalle sue posizioni.

All'altra colonna riescì, dopo aver sopraffatto un nostro presidio, di porre piede nelle nostre posizioni sulla quota 703; essa fu però cacciata, in dura lotta, dal presidio e da rinforzi accorsi. Nel pomeriggio pattuglie d'assalto riconquistarono l'appostamento, cosicchè la situazione fu ristabilita completamente. Tentativi d'attacco di nuclei nemici contro le nostre posizioni sulla Cima Cady (Tonale), sul Col del Rosso e il Col d'Echele (altipiano d'Asiago) nonchè sulle isole del Piave (regione del Montello), fallirono. Sui pendii settentrionali del Monte Tomba fu distrutto un presidio nemico. Catturammo alcuni prigionieri.

Macedonia: All'arco della Cerna le nostre truppe, in nesso all'offensiva generale degli alleati, hanno sferrato una grande azione contro il nord, durante la quale riescì loro di conquistare le prime posizioni nemiche.

Guerra sui mari

L'AJA, 25. (Reuter). L'ammiragliato comunica che, in seguito ad un esplosione, un monitore inglese è affondato, il 16 corr., nel porto di Londra.

Un ufficiale e 19 uomini son morti in seguito all'esplosione.

Guerra nell'aria
Sulle città tedesche

BERLINO, 24. La «Wolff» annuncia. Nella notte dal 16 al 17 corr. fu gravemente danneggiata, da un bombardamento nemico, la chiesa di San Giovanni a Magonza. A Stoccarda rimasero vittime delle bombe sei donne e quattro bambini. Tre donne e quattro bambini furono gravemente feriti.

Dalle squadriglie nemiche furono abbattuti su territorio tedesco nove velivoli.

L'Intesa perdette così, in settembre, nel corso di bombardamenti di città germaniche, 14 aeroplani.

NELLA MONARCHIA
Le delegazioni saranno convocate il 15 ottobre

VIENNA, 25. La Corrispondenza «Austria» annunzia che il presidente della delegazione austriaca prelato Hauser, oggi dietro invito del ministro degli esteri conte Burian, ebbe con questi una discussione sulla sessione autunnale delle delegazioni. Il conte Burian si dichiarò pronto a convocare le delegazioni per una sessione d'autunno. La delegazione austriaca sarebbe convocata il 15 settembre.

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

Barbarie tedesca

BERLINO, 24. (Wolff). Gli americani fatti prigionieri a St. Mihiel, interrogati da un giornalista, espressero la loro meraviglia per il buon trattamento di cui sono fatti segno da parte dei germanici. Essi raccontarono inoltre che i comandanti dei reggimenti americani riferiscono della barbarie tedesca, delle fucilazioni de' prigionieri e dell'insufficenza del vitto.

I prigionieri si dissero profondamente grati del trattamento usato loro dal «barbaro» nemico.

La nota del conte Burian
L'azione di pace vive

STOCCOLMA, 23. Il «Dagens Nyheter» commenta le notizie ultime da Vienna sulla Nota di pace ed ammonisce a non credere che questa sia un fiasco definitivo. La Nota a. u. vive ancora nonostante che Wilson l'abbia ghigliottinata, Balfour ridotta in pezzi e Clémenceau coperta di volgarità.

Non si deve lasciarsi deviare dalle voci della stampa diffusa dalle agenzie ufficiali. Pare — dice il giornale — che è intensofilo, che l'invito austro-ungarico non rimarrà inosservato, per lo meno nei più vasti circoli inglesi, dove i giornali liberali direttivi non possono approvare la mossa di Wilson.

Il giornale svedese dà peso al fatto che il governo austro-ungarico ha dichiarato che la Nota viene mantenuta colle sue proposte.

IN RUSSIA
Guerra con l'Intesa!

STOCCOLMA, 24. A Pietroburgo e nei dintorni ebbero luogo oltre mille adunanze di bolscevichi, nelle quali fu deciso di dichiarare la guerra all'Intesa e di arrestare tutti i cittadini nemici.

L'AJA, 25. Il comitato comunista centrale decretò la confisca dei beni dei cittadini dell'Intesa.

BERNA, 25. La conferenza operaia interalleata prese ieri la seguente risoluzione riguardo la Russia: In base all'articolo 6 dei 14 punti di Wilson i governi dell'Intesa devono prestare al popolo russo aiuto ed assistenza, nell'intento di tutelare la libertà e la democrazia e di conservare la pace.

I „vecchi" della rivoluzione

L'AJA, 24. Un radiogramma del Governo massimalista annuncia che la celebre russa Brenko Brechkovskava, sopranominata la «nonna della rivoluzione» è morta e che il noto rivoluzionario principe Krapotkine, coinvolto nel complotto controrivoluzionario, è stato arrestato. La «nonna della rivoluzione» e il principe Krapotkine erano con il defunto Plekhanoff, i personaggi più venerati dai socialisti russi e i loro nomi erano agli occhi di tutta la Russia sinonimi di lotta per la libertà. Brechko Brechkovskaya aveva trascorsi trentacinque anni della sua esistenza in Siberia. Krapotkine aveva passata quasi tutta la vita in esilio. Ambedue non avevano potuto rientrare in patria che dopo la caduta dello czarismo e allora furono onorati, festeggiati, acclamati. Il loro trionfo fu però breve. L'avvento al potere dei massimalisti fece nuovamente prigionieri quei tre illustri vegliardi, che avevano sacrificata la loro vita alla causa della rivoluzione. Qualche tempo fa, Plekhanoff morì nella più squallida miseria materiale e morale. Oggi è la «nonna della rivoluzione» che scompare, mentre Krapotkine, vecchio di settantasei anni, viene gettato a languire in un carcere. L'Agenzia massimalista annuncia che Nowrossisk, sul Mar Nero, venne occupata dalla guardia bianca dopo un assedio di cinque giorni.

La città era difesa da cinesi e lettoni, che si arresero.

Il giornale svedese «Fokkets Dagblad» annuncia che il ministro degli Esteri, Cicerin, smentisce l'assassinio della czarina e delle sue figlie. L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Kharbin ha intervistato a Oloyannaya il generale, capo del distaccamento occidentale.

Ma nella popolazione si sviluppa rapidamente il desiderio di formare un esercito regolare e parecchi distretti votarono già mozioni favorevoli alla conscrizione. La mobilitazione è attualmente in corso. Una prima leva, limitata alla regione di Omsk e Irkutsk, darà tre Corpi d'Armata: estesa a tutta la Siberia, fornirà duecentomila uomini. Questo nuovo esercito russo, inquadrato da ufficiali russi, si recherà sul Volga, ove il fronte esiste già a Tsaritsin, Samara, Simbirsk e Kazan. Questa fronte è formata da diecimila russi e ha contro l'esercito rosso Un'occasione unica — dicono i giornali — si presenta agli alleati per riprendere posizione appoggiando in Siberia il movimento in favore della Russia europea. Gli Alleati debbono perciò inviare in Siberia altre truppe e cooperare all'azione con ogni mezzo rigeneratore. Tutto dovrà essere sottoposto alla organizzazione militare.

Queste le solite notizie reclamistiche dell'Intesa.

Frammenti di notizie sui torbidi rivoluzionari

ZURIGO, 24. Secondo notizie giunte a Vienna, a Mosca continua il terrore, benchè un poco diminuito. Molte donne furono prese in ostaggio. Il partito socialista internazionale, che faceva sempre causa comune coi bolscevichi, ha protestato presso il Comitato centrale contro il terrore. Il console svizzero ha fatto rimostranze al Commissariato degli esteri per le fucilazioni e per il prelevamento di ostaggi. Ha avuto in risposta promesse vaghe. E' stato deciso di ricostituire la milizia e di creare medaglie e decorazioni per le guardie rosse.

La ritirata inglese da Baku

ROTTERDAM, 22. Le truppe inglesi che tenevano occupata la città di Baku il 14 corr. hanno iniziato lo sgombero della città, ritirandosi verso la Persia settentrionale.

IN ROMANIA
Una smentita

AMSTERDAM, 25. Di fronte ad un comunicato della «Rheinisch-Westfl. Zeitung» nel quale è detto che gli inviati dell'Intesa alla Corte romena sono stati arrestati a Pietroburgo, la «Reuter» dichiara che gli inviati si trovano ancora a Jassy.

Fidanzamento del principe Carol di Romenia

BUCAREST, 22. Notizie giunte da Jassy danno per certa la notizia che il principe ereditario Carol si è fidanzato ad Odessa con una signorina romena, certa Zizi Lambrino.

DALL'INGHILTERRA
La mancanza di carbone

BERLINO, 17. — Notizie dall'Inghilterra e dalla Francia annunziano che la mancanza di carbone aumenta in modo pericoloso. L'illuminazione delle grandi città è ridotta ad un decimo ed in certi distretti è del tutto soppressa.

DALL'OLANDA
I rapporti tra l'Olanda e gli Stati Uniti

L'AJA, 25. Nei circoli politici si attende tra breve la nomina dell'attuale ministro degli interni, barone Loudon, a inviato olandese a Washington. Il barone Loudon, che rivestì già una volta questa carica e che gode a Washington grande simpatia personale, è ritenuto per la persona più adatta a ridare vita alle relazioni diplomatiche fra l'Olanda e gli Stati Uniti, raffreddatesi già la scorsa primavera.

L'„Handelsblad" di Amsterdam riportò la settimana scorsa un lungo articolo il cui autore stava manifestamente a cuore un pronto miglioramento delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Anche i tentativi per un nuovo accordo economico olandese-americano s'ebbero il consenso generale.

Il discorso della Regina

L'AJA, 25. Nel discorso della Corona che la Regina Guglielmina tenne alla riapertura del Parlamento essa espresse la viva gioia che finora sia stata conservata la pace nel paese e manifestò la ferma volontà di non permettere che si violi la sua indipendenza.

La Regina disse tra il resto: „Io osserverò con scrupolosa esattezza e con fermezza tenace tutti gli obblighi che incombono a uno stato neutrale. L'ammirabile concordia nell'Unione mi incoraggia a perseverare nell'incrollabile decisione di difendere fino all'ultimo la nostra indipendenza contro ogni possibile violazione. Tuttavia si cercherà di alleviare il peso della mobilitazione senza diminuire la forza di difesa".

Subito dopo la Regina annunzia misure contro la miseria e la mancanza di viveri.

Le tragedie dell'aviazione

che si avvicendano, quotidianamente quasi, nei cieli di battaglia di tutta Europa, sono illustrate da uno smagliante quadretto a colori che l'odierno „Domenica della Gazzetta" pubblica in copertina.

Del valore dei trattati internazionali

Il conte Giulio Andrassy pubblica nella „N. Fr. Presse" un articolo sul valore dei trattati internazionali, da cui stralciamo le seguenti considerazioni:

Possiamo esser certi che se l'Intesa respinge la nostra proposta di discutere già ora la riforma del diritto internazionale lo fa allegando il pretesto che essa desidera sì la riforma, ma che per assicurarla è costretta a combattere ancora e che in linea di principio noi siamo i soli avversari del dominio del diritto.

A tale argomento, più volte ripetuto risponderemo anzitutto, osservando che l'Intesa respinge la nostra proposta con la motivazione che noi non manterremmo così e così i patti stabiliti, sino a tanto che non avremo espiato il nostro comportamento attuale. Il mondo si arricchirebbe tutt'al più di un nuovo pezzo di carta che verrebbe poi lacerato nei momenti di crisi.

Ma questa argomentazione non potrà ne ingannare nè ridurre alla calma la gente in buona fede — e qui si parla solo di questa — poichè la soluzione stessa deve contare su questo argomento.

La difficoltà starà effettivamente nel fatto di assicurare il mantenimento dei nuovi trattati, non solo da parte della Germania, ma da parte di tutti i contraenti.

L'Intesa fece un can-can indiavolato sulla celebre frase di Bethmann-Hollweg che parlò di stracci di carta e volle far credere al mondo l'invasione del Belgio essere una violazione senza esempio del diritto internazionale, violazione tale che seppellisce il credito della Germania e rende impossibile la conclusione della pace, finchè restano al potere gli stessi circoli che finora governarono.

La verità però è che la Germania ha agito come la massima parte degli altri Stati. Ogni pagina della storia dimostra che gli Stati, quando furono spinti a violare qualsiasi diritto internazionale nell'interesse della loro esistenza, lo fecero senza scrupoli di coscienza. Il diritto internazionale fu un diritto sulla carta, non mantenuto nel momento di gravi crisi. E gli Stati dell'Intesa non hanno il diritto di dirsi migliori della Germania.

Essi avrebbero dovuto agire diversamente durante la guerra. Non sarebbe stato permesso di violare la neutralità greca, non sarebbe stato permesso di occupare militarmente l'isola di Corfù, neutralizzata da trattati internazionali come il Belgio; non sarebbe stato permesso di cacciare col terrore dal suo trono il re di Grecia; non era permesso di occupare il territorio della Russia neutrale e permesso in fine non era di violare il diritto marittimo.

A questo proposito si sarebbe dovuto avere a disposizione una storia ben differente. Le maggiori violazioni del diritto internazionale negli ultimi secoli furono proprio commesse dagli stati dell'Intesa.

Nelle guerre napoleoniche l'Inghilterra violò sfacciatissimamente il diritto marittimo quando con un tratto di penna intimò il blocco di tutta la costa marittima francese per quanto non avesse forza sufficente a mantenere il blocco effettivo; quando essa senza una immaginabile ragione giuridica dichiarò il sequestro di tutte le navi neutrali che si fossero recato nei porti europei senza toccare l'Inghilterra. Durante le guerre napoleoniche l'Inghilterra attaccò del pari la Danimarca, e ciò inaspettatamente, ridusse in rovine spietatamente la capitale senza difesa e depredò tutta la flotta per quanto la Danimarca fosse rimasta neutrale. Allegò il pretesto che informazioni segrete pervenute affermavano che la corte volesse allearsi a Napoleone; ed in quella occasione il sequestro della flotta danese non aveva neppur lontanamente importanza così decisiva quanto l'ha ora il possesso del Belgio. E le suddette informazioni erano cervellotiche.

Sulla via delle violazioni del diritto internazionale Napoleone non rimaneva addietro dell'Inghilterra, quando dichiarò che ogni nave neutrale, la quale toccava un porto inglese doveva venir sequestrata. Quando egli, senza alcun titolo di diritto, dichiarò annessa l'alleata Olanda perchè non era d'accordo con gli sforzi di quella, oppure quando egli spedì le sue truppe nella Spagna, la quale era del pari alleata, ne fece conquistare le fortezze, con l'inganno e con le minacce attirò a sè il re costringendolo poi ad abdicare, quando regalò la corona acquistata con l'inganno e contro ogni diritto e fece questo regalo contro la volontà di tutta la nazione, imponendolo con una guerra crudele, Napoleone al posto del diritto internazionale e della morale politica, aveva messo i suoi capricci.

Re Luigi Filippo di Francia, su consiglio del suo ministro Casimir-Perier, spedì truppe all'occupazione di Ancona che si trovava in possesso del papa e ciò senza esservi invitato, senza verun diritto e senza preoccuparsi memomamente dei diritti sovrani del papa.

Napoleone III quale presidente occupò senza autorizzazione del sovrano ed in forma violenta la città di Roma, e ciò esclusivamente per ragioni di opportunità.

La spedizione di Napoleone III al Messico fu un'onta per il diritto internazionale. Senza dichiarazione di guerra egli spedì un esercito in un paese amico, coll'obiettivo segreto di imporgli l'arciduca Massimiliano quale imperatore, per quanto il paese sentisse repubblicanamente. E mentre egli sta trattando con la repubblica che egli vuol far cadere e anzi con essa si accorda, egli porta seco emigranti e li spedisce nel Messico con il compito di organizzare la rivoluzione.

Il risorgimento dell'Italia si è svolto fra le più crassa violazione del diritto e della realtà internazionale. In Piemonte sotto gli occhi di tutti si costituì la legione di Garibaldi destinata a far cadere Napoli che viveva in pace con Torino. Le navi da guerra di re Vittorio Emanuele scortarono le legione sino in Sicilia per cacciare di colà con un attacco inatteso il re che era suo parente e, quando Garibaldi abbattè il dominio napoleonico in Sicilia e il Piemonte temeva che un'ulteriore avanzata di Garibaldi potesse minacciare anche i suoi obiettivi, Cavour incarica gli organi reali di far scoppiare a Napoli la rivoluzione ancor prima che vi giungesse Garibaldi, ma in modo tale che fossero salve le apparenze e che l'azione contraria al diritto delle genti potesse essere negata davanti all'Europa. Non avendo questo attentato sortito fortuna e avendo i volontari di Garibaldi cacciati i Borboni dal trono di Napoli, Cavour, contrariamente ad ogni diritto, spedì truppe alla conquista delle provincie papali per dare attraverso queste il colpo di grazia alla dinastia dei Borboni e ciò senza aver dichiarato la guerra nè al papa nè al re di Napoli. Egli si impossessò persino di Roma, capitale d'Italia, violando flagrantemente il diritto internazionale quando sfruttò la caduta di Napoleone III per prendere Roma con la forza. Ed egli non si preoccupò menomamente della protesta del papa-sovrano e dell'accordo da lui stretto nel 1867 con la Francia, rafforzato nei primi giorni della guerra e nel quale egli si obbligava a non attaccar Roma e a non permettere che altri l'attaccassero.

L'importanza caratteristica di questi fatti riceve rilievo dalle circostanze che queste violazioni di diritto furono consumate quasi tutte dai partigiani del moderno indirizzo, dai grandi figli della loro nazione che furono le figure più spiccate ed ammirate della storia. Ciò che fecero un Pitt ed un Cannig, ciò che fecero i Napoleoni, Casimir-Perier, Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi non era in contrapposto con la coscienza morale delle rispettive nazioni e non poteva neppur esserlo.

L'umanità ritenne ciò giustificato, perdonabile, e perfino degno d'ammirazione.

Alla saldezza del diritto internazionale non si credeva e non si poteva credere.

Nessuno credette mai che nel caso di una guerra franco-tedesca sarebbe stata rispettata la neutralità del Belgio. Quando il principe Alberto, consorte della regina d'Inghilterra, nell'anno 1855 diceva a Napoleone III. che i confini della Francia erano solidi perchè questa veniva protetta ai fianchi della neutralità del Belgio e della Svizzera, l'imperatore rispose con le profetiche parole *che ciò nulla contava, poichè in tempo di guerra non si usa rispettare il diritto internazionale*. Quando nel 1870 scoppiò la guerra franco-tedesca l'Inghilterra non si fidò delle dichiarazioni che i belligeranti avrebbero rispettato la neutralità belga perchè lo voleva il diritto internazionale, ma assicurò l'importante neutralità belga con la spada e con speciali trattati ad *hoc*. Il Belgio stesso non credeva alla protezione che gli avrebbe concesso il diritto internazionale, ma volle assicurarsi già nei tempi antecedenti alla guerra presente con l'erezione di fortezze e con armamenti. Non si deve quindi meravigliarsi se lo stato maggiore generale tedesco non riteneva abbastanza assicurata l'ala destra del suo esercito, finchè era pretetta soltanto dal diritto internazionale. Non si deve meravigliarsi se Bethman-Hollweg in base ai criteri dei circoli militari tedeschi i quali affermavano che un attacco condotto durante la guerra contro le spalle od il fianco tedesco attraverso il Belgio sarebbe stato fatale, si decise a precedere le intenzioni del nemico. Egli non dimostrò con ciò un criterio unico, ma fece solo quanto sulla base dell'uso fin qui seguito, presuppose anche il nemico e quanto hanno fatto spesso finora gli uomini di stato altamente apprezzati dell'umanità. Egli non affidò il più sacro interesse della nazione e l'esistenza di questa alla protezione di un diritto la cui debolezza finora fu dimostrata dalla pratica.

NOTIZIE ITALIANE

Il Lido di Venezia

LUGANO, 23. Il Lido di Venezia fu quest'anno certo uno dei più strani luoghi di bagni d'Europa. Appena si credette che il pericolo immediato delle operazioni guerresche fosse scongiurato da Venezia, è cominciata di nuovo la vita al Lido. La grande casa di cura giace in mezzo agli impianti difensivi. Nella sabbia sono scavate profonde trincee ed un grande reticolato come proprio su quella parte della spiaggia dove si usano prendere i bagni di sole. E' uno strano spettacolo questa raccolta di gente in costume da bagno e circondata da trinceramenti ed ostacoli di filo di ferro spinato di malo augurio. Sentinelle militari colla baionetta innastata sorvegliano i bagnanti. In ogni cabina è affisso un avviso il quale comunica che le sentinelle hanno l'ordine di tirare su ogni bagnante che oltrepassa le linee fissate nell'acqua. Quando qualcuno lascia il bagno deve sottoporsi ad una visita minuziosa eseguita dalla polizia militare, forse per impedire il tentativo a truppe nemiche di sbarcare in costume da bagno.....

Tutti i militari dal 1890 in poi in zona di guerra

LUGANO, 25. Un'Agenzia reca:

E' di imminente pubblicazione una nuova disposizione relativa all'invio di militari in zona di guerra. Per tale nuova disposizione, dovranno essere dai vari corpi subito avviati a detta zona tutti i militari, abili e non abili alle fatiche di guerra, delle varie classi dal 1890 in poi.

Tale prescrizione pare sia formulata in termini assoluti e categorici, e solo per casi assolutamente speciali consente che vengano fatte eccezioni alla regola generale ora detta, e, comunque, con determinate garenzie che valgano ad evitare ogni abuso.

Muore nel sonno ipnotico

LUGANO, 25. Togliamo dal „Mattino di Napoli": Si ha da Rivoli: E' qui avvenuto un fatto raccapricciante: una povera, disgraziata giovane è morta dopo tre giorni circa di sonno magnetico. Pareva dormisse, mentre la salma andava in decomposizione.

Per ordine delle autorità, fu trasportata alla camera mortuaria del nostro cimitero. In seguito alla sua morte, anche il magnetizzatore è deceduto, ma in un modo più invidiabile del Buon Ladrone. Si dice che la morte abbia maledetto tre persone, che furono cause della sua triste fine.

La requisizione della lana ad uso militare

LUGANO, 25. La „Gazzetta Ufficiale" pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. Le disposizioni di massima, relative alla obbligatorietà del prezzo per gli acquisti e le requisizioni della lana, filati di lana e tessuti di lana occorrenti alla amministrazione militare durante la guerra per provvedere ai servizi degli approvvigionamenti dell'esercito sono estese anche agli acquisti ed alle requisizioni dei sotto prodotti delle lavorazioni della lana e degli stracci di qualsiasi provenienza

e con qualsiasi percentuale di lana.

Art. 2. I prezzi saranno stabiliti dal ministero della guerra mediante notificazione sulla Gazzetta Ufficiale. Contro i prezzi così fissati e contro quindi i relativi annonari è escluso ogni diritto di azione e ricorso.

Pel rimpatrio dei italiani prigionieri

LUGANO, 24. I giornali cattolici svizzeri annunziano che la Santa Sede ha proposto ai due governi d'Italia e di Austria-Ungheria, un progetto sullo scambio dei prigionieri di guerra, che è stato già accettato dal governo austriaco. Si aspetta la risposta del Governo italiano.

Secondo il progetto, prigionieri, validi o invalidi, che avranno compiuto almeno venti mesi di prigionia il giorno della convenzione, avranno, in numero eguale da una parte e dall'altra, libertà di tornare in Patria.

I due governi si impegnerebbero solennemente a non inviare i rimpatriati in zona di guerra.

MOTIVI DI CRONACA

Affetti domestici

Ieri l'altro, per via, mi si accostò una bambina, e mi pregò di indicarle la via all'Ospedale del Seminario. Interpellata sulla ragione della domanda e della sua presenza in Udine, rispose di essere qui venuta, in compagnia di una sorella sedicenne, a visitare un fratello ricoverato nell'Ospedale per bronchite. Veniva dall'alto Cadore; parecchie decine di chilometri, tre giornate di cammino, nientemeno!

Mentre ella parlava con accento rotto dalla stanchezza, con voce debolissima, quasi un sospiro, la osservai con attenzione. Dimostrava una decina di anni al più, aveva un visino affilato di convalescente, gli occhi appannati quasi da una velatura di pianto, vestiva panni ragnature e rappezzi, e di sotto al gonnellino corto e sbrindellato spuntavano due stinchi scarniti, i quali non che di un lungo tragitto, parevano incapaci di sostenerlo.

Io l'avrei condotta a casa, ristorata di cibo, rimutata di abiti, l'avrei fornita di alimenti per la sua permanenza in Udine, e per il viaggio di ritorno... ma non potevo!

Che spasimo in questa lotta tra li sentimento e la ragione. tra gli impeti del cuore e l'inesorabilità dell'impotenza! Passare accanto a tanti spettacoli di miseria. e non avere la possibilità di un soccorso tangibile, di un aiuto efficace, non dar altro che la sterile pietà di una parola e di uno sguardo!

La poveretta si raccomandava particolarmente alla commiserazione, così piccina e già tanto duramente provata; ma, lode al cielo, non era, non è una eccezione nello affrontare i disagi di un lungo percorso per l'adempimento di un sublime dovere di carità e di amore.

Ed è argomento di conforto il riconoscere, che nel generale naufragio degli elementi fondamentali della società, nel dissolvimento di quei principii di moralità, di giustizia, di carità, ai quali venne informata la nostra educazione, i vincoli domestici, cambio di allentarsi, abbiano per converso acquistato di vigore, di gentilezza.

Ogni giorno, avanti il tocco, sul piazzaletto dell'Ospedale, staziona gente dell'uno e dell'altro sesso, venuta di lontano la più parte, in attesa dell'ora di libero ingresso. Il loro aspetto ci si può raffigurare in questi tempi di generale indigenza; ma in tutti è una gioconda espressione degli occhi, illuminati dalla pregustazione della visita imminente, dall'immagine del diletto infermo esultante della presenza di un suo caro, che gli reca le notizie, il saluto della famiglia, e il soffio di quel lembo di terra, tanto lontano e tanto sospirato.

E portano qualcosa tutti, quel poco, che la famiglia ha messo da banda giorno per giorno per via di dolorose mutilazioni nei già frugalissimi pasti, pochissimo ma che il malato riceverà con viva effusione, non tanto per il godimento materiate, quanto pel la sua preziosa significazione morale. Che colloquio commevente tra visitatore e ricoverato! Che ore deliziose e così fuggittive! Qual dolorosa separazione.

Ad ogni modo, rimane pure ad entrambi un non piccolo conforto; al degente la gioia di sapersi ricordato e desiderato; al partente la certezza che nè di cure mediche, nè di affettuoso custodimento nulla mancherà all'infermo, che possa conferire al suo sollecito e perfetto risanamento.

E si può affermare infatti con sicura coscienza come in questo nostro ospedale siasi per l'appunto manifestata quella sublimazione di virtù, che, come osservò acutamente un uomo di genio, non è mancata mai nelle lunghe perturbazioni sociali. Poichè i medici ospitalieri, piuttosto eccitati, che sconfortati dalla presenza delle molteplici e multiformi difficoltà, animati da un ardente spirito di sacrificio, hanno sentito suscitarsi dentro una somma di energie commisurata alle gravità della situazione, hanno escogitato industrie sottili e gentili per ripianare la grande sproporzione tra i mezzi e il bisogno, ed esercitato sempre il nobilissimo ministero con altissima lode e piena rispondenza di affetti.

Codesta vostra, o benefattori, è civiltà vera ed autentica; l'altra, quella tanto proclamata di qua e di là dall'Oceano, è una profanazione.... UDINESE

VARIETA'

Questa è stupenda!

Siamo a Stoccolma. In un coupè ferroviario, siede una novella coppia di sposi. Salgono nello scompartimento due giovani, che prendono posto l'uno di fronte all'altro. All'apparenza dovevano essere impiegati del telegrafo, perchè ben presto incominciarono a parlar un linguaggio muto... cioè ad intendersi fra di loro con due temperini, percuotendoli cadenzatamente sulle loro mani a colpi, come si usa nel telegrafare. Il dialogo era il seguente:

— Che bellissima piccola signorina, neh?

— Sì. Certamente i due sono sposi di fresco.

— Osserva, come si guardano amorevolmente.

— Puoi tu capire, che una sì attraente signorina si sia incapricciata in un tale ipopotamo?

— No. Questo è incomprensibile!

— Appena il treno entrerà nel primo lungo tunnel, io mi alzerò e la darò un bacio!

— Oserai farlo?

— Oh sì. Essa crederà che la abbia baciata il suo ipopotamo!

Qui la conversazione telegrafica fu troncata, perchè lo sposo, un'omaccio con tanto di spalle e con pugni da Ercole, cavò di tasca un temperino, e cominciò a battere colpi sulla sua mano sinistra.

Il telegramma diceva quanto segue:

— Io sono ispettore del telegrafo. E se loro, signorini, alla prima fermata non scendono dal treno, all'arrivo nel tunnel io batterò assieme le loro teste come due mazzuoli, in modo che passerà ben loro ogni smania di dar baci!

I due non attesero il tunnel. Alla prima stazione non discesero dal treno... precipitarono.

Poliziotti femminili a New-York

Dunque a New-York entreranno in servizio poliziste con uniforme bianco-bleu, con la mazza prescritta, il revolver e tutto il resto che appartiene alla divisa maschile. Il borgomastro superiore ha già dato il relativo consenso, ed un commissario di Polizia ha progettato l'uniforme delle nuove custodi della legge. Esso è così bello che, secondo il «Daily Mail» dell'11 giugno, le non aspiranti creperanno di bile per l'invidia, o almeno diverranno verdi e gialle di rabbia.

Le aspiranti poi sono numerosissime. Si useranno, per lo più, per polizia a tutela dei costumi, e per sorveglianza di delinquenti giovanili.

Sempre più ricca

di smaglianti fotografie, di suggestive copertine a colori, di notizie varie e interessanti è la „DOMENICA della GAZZETTA".

CRONACA LOCALE

I temporali di questi giorni

Già da alcuni giorni il cielo si presentava poco rassicurante perchè velato ed alle volte del tutto coperto da nubi che annunciavano assai prossima la pioggia. L'altra sera però, poco dopo il tramonto del sole, il cielo andò accavallandosi di nubi bigie ed oscure, rapidamente sospinte dalla tramontana che soffiava impetuosa, sbatacchiando veemente imposte e finestre mal chiuse, sollevando dalle strade altissimi nembi di polvere e trascinando seco tutto ciò che incontrava per via. Poco dopo, le nubi addensate lasciarono cadere uno dei più violenti acquazzoni che andò poi trasformandosi in tempesta e vera burrasca, spazzando in un batter d'occhio d'ogni passante e d'ogni veicolo la città intera, poichè tutti s'erano affrettati a cercare un ricovero. In questo frattempo fu interrotta l'energia elettrica e così la città rimase al buio per quasi due ore.

Durante la notte gli scrossi di pioggia si ripeterono più volte, ma senza violenza. Soltanto in sul far dell'alba si scatenò un altro uragano. Il vento fischiava impetuoso per le vie, sferzando la pioggia sulle case, sul selciato e sui vetri delle finestre che tintinavano tutti al violento tamburellare dei goccioloni.

L'aria bruna e fosca era repentinamente solcata dai guizzi di luce seguiti subito dal fragoroso rombo del tuono che le folgori, frequentissime, lasciavano partire ad ogni loro scarica. Il fragore era tale da poterlo facilmente scambiare per un violento fuoco d'artiglieria tambureggiante e svegliò tutti gli abitanti.

Lo spettacolo durò quasi un'ora, poi ritornò la calma, ma non con essa il sereno, perchè la pioggia continuò, a più o meno brevi interruzioni, tutta la giornata.

La mostra di guerra germanica

Abbiamo accennato, giorni addietro, all'avvenuta inaugurazione della mostra fotografica permanente di guerra, organizzata dalla locale «Kommandantur» germanica nei locali dell'Unione mutare, al piano terreno del nuovo palazzo municipale i nPiazza V. E.

Nella candida sala spaziosa, cui il verde delle piante ornamentali infonde grazia e buon gusto,, sono esposte numerosissime serie di nitide, grandi fotografie de' più notevoli avvenimenti della settimana. Statistiche, tabelle dimostrative nonchè i telegrammi più recenti dalle fronti di battaglia fanno sì che il salone germanico d'informazioni valga ad attirare pubblico costantemente numeroso, avido di vedere e di sapere.

Come noto, l'entrata è libera a chiunque, a tutte le ore del giorno.

Beneficenza.

Un signore che vuole restare incognito offre alle Scuole Professionali Lire 42.— a titolo d'incoraggiamento perchè raccolsero dalle strade tanti bambini durante le vacanze autunnali e perchè tanto bene compiono in Friuli insegnando le diverse arti e scuole pratiche alle figlie del popolo.

La Direzione vivamente ringrazia.

PICCOLA POSTA

COPETTI CATERINA, Tolmezzo. — Presso questo Ufficio Posta Municipale giace una cartolina proveniente da Pisino (Austria) diretta a Copetti Caterina al servizio del signor Celotti, Udine. Se è vostra mandate un incaricato a ritirarla.

CHIARUTTINI MARIA, Codroipo. — La corrispondenza in giacenza all'Ufficio Postale del Municipio proviene dai paesi della Monarchia a. u. ed è diretta alla signora Malacart Maria e non Malacarne. Come vedete non vi interessa.

Conosci te stesso!

Risposte a prove calligrafiche

Vecciat rivela una vivacità spinta sino all'irascibilità; essendo colta, però, non lederà mai le forme. Il calore dei sentimenti, la grazia dello spirito ed il buon gusto si fondono in lei e costituiscono un'insieme armonico. L'impressionabilità del carattere non lede affatto la chiarezza e la tenacia del suo giudizio. Si dedica volentieri a lavori di dettaglio, possedendo l'attenzione e la pertinacia occorrenti e, senza oltrepassare i limiti della modestia, giudica se stessa con una certa compiacenza.

Pace costituisce la logica col sentimento, ma, essendo egoista, se ne serve a tutto suo vantaggio. Nei suoi rapporti con altre persone è sovente riservatissima e non usa comunicare agli altri i fatti proprii. Sebbene sia schiva dal considerare le cose superficialmente, annette pure una certa importanza all'esteriorità. Tutto il suo essere è ligio al passato e non è capace di espandersi liberamente, con disinvoltura, senza ostacoli.

Ricerche.

Lucia Del Negro prega «Coenobium» di Lugano di dare notizie del figlio Umberto e famiglia che si trova a Terracina, Villa Gina: saluti affettuosi, prega risposta mezzo «Gazzetta».

Zamparutti Girolamo, Udine, via Cormor N. 6, pregato di dare sue notizie a: N. 567a Doro, Trieste;

Famiglia Castagnotto Luigi, Cessalto di Treviso, pregata dare notizie al figlio Silvio Castagnotto prig. di guerra matricola 74910 K. u. K. Kgf. «T» Etappenpostamt 267;

Moris Marianna, Chions, S. Vito Tagliamento, Il figlio Moris Flaminio prig. di guerra N. 019309 a Hajmàskèr (Ungheria), attesta buona salute e prega di inviargli vittuaglie, vestiario e denaro. Ringrazia ed invia saluti.

Famiglia Venturini e parenti pregano il Coenobium» di partecipare al soldato Venturini Giuseppe 8. alpini, Italia, che ricevettero sue notizie e che godono buona salute.

19 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY

Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

— Non ho niente da perdonarvi, disse freddamente. Voi siete perfettamente libera della vostra persona. E d'altronde sarebbe un po' difficile far passare il signore come vostro zio. Vi ho veduta fra le sue braccia, piangere appoggiata alla sua spalla; che cosa potrà il tempo contro quel che ho veduto? Vorreste negare che questo signore sia il vostro amante?

Essa si rialzò di scatto, fremente d'indignazione, cogli occhi fiammeggianti di collera... Rimase pocchi secondi così; poi la sua esaltazione cadde d'un tratto, ed invece le se diffuse sul volto un'amara espressione di rimpianto. Guardò a lungo lo sconosciuto, poi Giovanni Vaucelles:

— Sia come vi piace, disse. Finiamola qui. Io non voglio, non posso darvi maggiori spiegazioni.

— Ah! che bella sconfitta! esclamò Vaucelles.

Clotilde si lasciò cadere, singhiozzando sopra una poltrona. Lo sconosciuto si avvicinò a Giovanni. Aveva una bellissima barba nera che gli incorniciava completamente il viso, e degli occhiali con le stanghette d'oro.

— Rispettate questa disperazione, signore, poichè è disperazione sincera; e non cercate mai d'aver la chiave di questo mistero...

— Mistero ben facile da penetrare!...

— Parole da ragazzo che non conosce la vita.

— Vi accingete forse a farmi una lezione?

— No, signore; sebbene il dolore, in difetto dell'età, me ne darebbe bene il diritto.

Il suo accento era così sincero che Vaucelles ne rimase turbato; s'apriva nel suo cuore uno spiraglio, da cui l'amore e la speranza potevano rientrare:

— Quanto a me, non desidero di meglio che potervi credere; ma se non siete l'amante di Clotilde, chi siete voi dunque?

L'uomo si trasse indietro qualche passo... fu Clotilde che rispose, alzandosi:

— Non c'è risposta possibile!...

Giovanni interpretò questo intervento di Clotilde nel senso che alla sua onesta natura ripugnasse la menzogna e che il suo rifiuto di parlare equivalesse ad una confessione. Fece un altro passo verso la porta, poi tornò a voltarsi. Clotilde rimaneva immobile, con gli occhi spalancati, in quell'attitudine di stupefazione dolorosa; non disse però una parola, nè fece un gesto per trattenere il milionario.

E mentre egli, sotto il fascino che sempre emanava da lei rimaneva perplesso, si udì improvvisamente dalle quinte un grido che giungeva, ripercotendosi, fino al camerino della commediante.

— In iscena pel secondo atto!... In iscena!

Clotilde, con una mossa d'automa, si rivolse verso lo specchio, per rinnovare la truccatura, disfatta dalle lagrime. Vaucelles sentì gonfiarsi il cuore per un sordo rancore, e con uno schianto di risa sardoniche, uscì precipitosamente dal camerino.

CAPITOLO VIII.

Egli s'era illuso che avrebbe potuto andarsene senza soffrire; ritornarsene a casa, per ritrovare sè stesso ed il suo cuore nella solitudine. Invece, appena uscito di là, fu preso da una curiosità maligna di vedere in che modo Clotilde avrebbe potuto sopportare in iscena l'emozione provata. Quello che più d'ogni altra cosa al mondo temeva era d'imbattersi in Rume o nella sua amante. Essi gli avevano reso un importante servigio, è vero; eppure sentiva di odiarli. Il suo amor proprio soffriva troppo all'idea che essi avrebbero riso della sua disgrazia. Provava anche un desiderio di rappresaglia contro Clotilde; avrebbe voluto trovare il modo di farla soffrire. Non avrebbe potuto ridursela ai piedi, a forza di denaro?... Umiliare quell'alterigia? Anche lo mortificava il ricordo dei sentimenti cavallereschi che sempre aveva nutrito per quella donna di teatro!... Ah!... perchè aveva dubitato dell'onnipotenza dei milioni?... Volle farne esperimento, ora. Uscì per la via d'Antin, e tornò al botteghino dei biglietti, acquistando a caro prezzo il diritto di assistere allo spettacolo in un palchetto terreno nel quale il direttore del teatro aveva messo due persone della sua famiglia. Ad esse si trovò luogo altrove, e Giovanni prese il loro posto. Il sipario si rialzò. Clotilde era in iscena.

Con suo profondo dolore, la vide in apparenza calma e serena come nei suoi più felici momenti delle prove, recitare quella parte in cui ingannava di tanto il pubblico, in cui di tanto ingannava sè stessa.

— Ah!... pensava Vaucelles... Essa non mi ha amato mai. Che stoltezza andarsi ad innamorare non soltanto di quell'essere di capriccio che è sempre la donna, ma, fra tante donne, andare a scegliere proprio un'attrice, una persona che senza posa falsa e traveste i propri sentimenti! Chissà?... Forse Clotilde ha recitata con me al naturale la commedia della sincerità e della passione. La poveretta ha creduto di amare me... e invece amava unicamente il mio denaro.

(Continua).

Dall'Asta Giuseppe, Venas Cadore, prega «Coenobium» ricercare figlio Osvaldo Giov. Dall'Asta profugo Italia, operaio genio civile 4. armata impresa Caldar; famiglia bene e saluta; risposta mediante giornale.

Pavoni Giulio di Forni di Sopra, Tolmezzo, desidera informazioni di Pavoni Antonio matr. 96991 prigioniero a Csat bei Papa (Ungheria); sta bene e saluta.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

FAMIGLIA CUMINI MARCO, Ipplis Azzena, prega «Coenobium» di Lugano di ricercare figlio Cumini Francesco 8. alpini battaglione Val Tagliamento 24. sez. mitragliatrici conducente; famiglia assieme, ottima salute, attende ntoizie a mezzo giornale. 1—3 4839

JOAN GIUSEPPINA, Mediuzza, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare madre Joan Ermacora ospedale militare territoriale N. 1, Sabri Bengasi (Cirenaica); famiglia sta bene, saluta. 1—3 4840

Pregasi «Coenobium» di Lugano comunicare all'Ing. ENZO CAMPAGNA, ufficio tecnico R. Marina Genova, che il dottor Alfonso Campagna prig. di guerra gode buona salute e sospendere invio saluti. 3804

LIBERALE ANTONIO e famiglia, Udine, via Marsala 11, ricerca figlio Liberale Francesco soldato alpino prig. di guerra classe 1898 Lager N. 53542 Josefstadt Boemia; è dal 6 gennaio che non riceve notizie; tutti bene, salutano. 4805

ANTONIETTA FUSER, Ponte di Piave, profuga in Povoletto, ricerca a mezzo «Conobium» di Lugano fratello Luigi Fuser bersagliere 8. regg. 38. battaglione 3. sez. Pistola e dello zio Gaion Virgilio deposito centrale d'aviazione Modena; tutti bene, attendono notizie, salutano. 4807

BIRTIG CECILIA, Costa Vernassino, S. Pietro al Natisone, ricerca marito Cernoia Giacomo 4. auto 44. sez. addetto al Comando, trovavasi prima dell'invasione a Rubignacco (Cividale), milizia territoriale. 4808

SITTARO ANTONIO, Costa Vernassino, S. Pietro al Natisone, ricerca figlio Sittaro Antonio soldato 113. regg. fant. 9. c. 3. battaglione. 4809

Soldato BUCCIONI ERNESTO prig. di guerra prega «Coenobium» dar notizie della sua famiglia dimorante in Firenze, Ponte Reffe 23; attendo risposta mezzo «Gazzetta del Veneto»; domanda notizie dei fratelli; sta bene, saluta. 4818

EMMA BADO, Feltre, prega sollecite notizie prigioniero Bado Bortolo K. u. K. Kgf. Arb. Komp. 216 «F»; famiglia bene, saluta ed attende risposta mezzo «Gazzetta». 1136b

GIULIA BIZZARINI, Arson, Feltre, in angoscia perchè priva notizie marito Cesare e figli, prega «Coenobium» esperire sollecita pratica questo indirizzo: Molinati Clementina, via Tortona, Alessandria, riferindo; essa bene e saluta. 1137b

CASANOVA MARIA, S. Gregorio, prega «Coenobium» notizie marito Casanova Pietro 183. gruppo artiglieria 68. batteria assedio; Giovanna Besarel Favretti, via Savonarola, Padova; famiglia bene e attende risposta mezzo «Gazzetta». 1138b

IOLO LUIGI, Feltre prega «Coenobium» notizie moglie Jolo Antonietta e 4 figli, suocera e nipoti profughi in Italia, Carpi o Torino. Egli sta bene e attende risposta mezzo «Gazzetta». 1139b

On. Conte BELLATI, Roma: Jolo Luigi, Feltre, domanda informazioni moglie Antonietta, 4 figli, suocera e nipoti, profughi carpi o Torino, di cui mai ebbe notizie; riconoscente ringrazia, attendendo risposta sollecita. 1140b

On. BELLATI, Roma: Settin Luigi, privo notizie, prega informarlo figli Settin Davide, Zenobia, Eugenia e nipoti presso Olga Zardin, palazzo Giochi via Roma, Arezzo; riconoscente ringrazia, attendendo risposta mezzo «Gazzetta». 1141b

BASSI BENVENUTO, Feltre, prega il «Coenobium» fargli avere notizie di Bassi Livia, viale Michelangelo 41, Firenze, rassicurandola sul perfetto stato salute. 1142b

AMELIA, GUIDO MARIN, Feltre, stanno bene, pregano «Coenobium» assumere e dare sollecite notizie bambina Marin Maria presso Linda Liverani Martinez, via Saffi 68, Forlì, porgendole saluti e baci per tutti. 1143b

CECCHET GIOVANNI, Feltre, prega il «Coenobium» notizie figlio Cecchet Apollonio 76. sez. sussistenza 67. divisione; famiglia bene, attende risposta a mezzo «Gazzetta». 1144b

BELLUMAT CHIARA, Feltre, prega il «Coenobium» notizie Bellumat Mario 2. autoparco sezione laboraorio; famiglia tbene, attende risposta mezzo «Gazzetta». 1145b

BELLUMAT PIERINA, Feltre, mezzo il «Coenobium» prega Bellumat Albino, via Moretto 51, Brescia, darle notizie Bellumat Pietro, Guido, Mario e famiglie. Famiglia e parenti bene, attendono risposta a mezzo giornale. 1146b

DALLA FAVERA ELISA, Feltre, colle figlie sta bene, manda baci al marito Domenico Dalla Favera caporal maggiore 9. artiglieria fortezza; desidera notizie sue e di Checchi mezzo «Coenobium» o «Gazzetta». 1147b

GUERRA FORCELLINI MARIO, Quero, supplica «Coenobium» notizie marito mutilato Guerra Paolo internato in febbraio, ora forse in Italia; famiglia bene, attende risposta mezzo «Gazzetta». 1148b

COSSALTER ANGELO infermiere, Feltre, prega «Coenobium» attingere e riferire notizie certe del figlio Cossalter Costante 30. artiglieria Forlì; intera famito. 1149b

MAZZOCCO MARIA, Quero, ora Feltre, supplica «Coenobium» notizie figli Giovanni, Caterina e Angelina, presso Mazzocco Giovanna, piazza S. Sempliciano N. 2. Milano; famiglia bene, aspetta risposta a mezzo «Gazzetta». 1150b

CELLI TULLIO, figlio Antonio, privi di notizie famiglia, le richiedono a Marin Antonio maresciallo guardie città Bologna: noi bene, salutiamo riconoscenti. 1151b

L. A. Udine, via del Pozzo 11, ricerca il fidanzato Bertolutti Giovanni 2. regg. 'ant. 3. comp. prig. di guerra, trovavasi a Vienna; sana, ansiosa attende notizie, saluta. 4816

LENDARO ANGELINA, Udine, via del Pozzo 10, chiede notizie della sorella Lendaro Oliva profuga in Italia; sana, attende notizie, saluta. 4817

RIVA MARGHERITA, Pasian Schiavonesco, ricerca caporal maggiore Bandinelli Serfino 2, magazzino avanzato V. E. 20, Aliguota; sta bene unita famiglia, e saluta. 4819

SEBASTIANUTTI ELVIRA, Paderno di Udine, riecrca soldato Rossi Pietro 119. reparto mitragliatrici 25. divisione brigata Sassari; sana, attende notizie, saluta. 4822

PETRUZZELLIS ANTONIO fa sapere alla famiglia in S. Severo, Foggia, che sta bene in Premariacco (Udine) e saluta attendendo risposta a mezzo giornale. 4821

FURLANI FRANCESCO, Rovoredo di Torsa, chiede notizie dei figli Giuseppe e Ermenegilda profughi in Italia; sano, attende notizie, saluta. 4822

GINEVRA CARDANI, Trieste, via Acquedotto 11, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie di Ferruccio Cardani in Torino, Corso V. E. oltre Pò N.1. 4823

FAMIGLIA BOLOGNATO, Udine, via Viola 43, prega «Coenobium» di Lugano ricercare Giovanni Bolognato con moglie e due bambini profughi in Italia. 4825

CATERINA BOLOGNATO, Udine, via Viola 43, prega «Coenobium» di Lugano ricercare Pietro Trapani e moglie profughi in Italia. 4826

POTOCCO EUROSA, Orsaria, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare Potocco Celestino 9. regg. di marcia 2. battaglione bersaglieri 15. comp.; famiglia sta bene, saluta. 4827

PEPPE ANTONIO prig. di guerra matr. 134236 autocolonna N. 314, prega «Coenobium» comunicar a Peppe Giovanni, sarte, Fondi Caserta, che sta bene, saluta, desidera notizie mezzo giornale. 4810

MALOBERTI LUIGI, prigioniero Etappen Baeckerei 33, prega «Coenobium» comunicare a famiglia Ferrero, Colle di Gambero, Piacenza, ch'egli sta bene, saluta, desidera notizie a mezzo giornale. 4811

GIORGI ANGELO, prigioniero Etappen Baeckerei 33, prega «Coenobium» informare famiglia Giorgi, Borgomanero Novara, vie dei Mille 9, che sta bene, saluta, brama notizie mezzo giornale. 4812

TASOLI ANNIBALE, prigioniero Etappen Baeckerei 33, prega «Coenobium» di avvertire famiglia Tasoli, Roma, piazza Catolone 9, che è sano. desidera notizie mezzo giornale. 4813

AITA NICOLO', Gemona, prega «Coenobium» fornirgli notizie Aita Costantino soldato 1237. comp. mitraglieri «Fiat» 2. sezione; egli e parenti bene, salutano. 4814

BIANCHI GIUSEPPE, Gemona (Udine), prega «Coenobium» ricercargli figlio Bianchi Tommaso 4. regg. alpini e dargli risposta mediante giornale. 4815

COLLINASSI ROBERTO, Tarcento (Udine), prega «Coenobium» dare notizie fratello Fedele soldato 8. alpini 152. c. sez. Legera, battaglione Monte Arvenis, non avendo notizie di lui dall'occupazione, n i salute buona, genitori e famiglia a casa tutti sani, salutano. 4842

RAPANA' POMPILIO di Carlo 138. fanteria 6. comp., sta bene a Udine, saluta, desidera notizie della sua famiglia Campi Salentina, via Pirelli 54, Lecce. 4843

LUCCA BONIFACIA, Lanzacco (Udine) ricerca marito Lucca Pietro, campo cantiere intendenza genio civile, trovavasi Carnia; tutti sani, attende notizie, saluta. 4838

MOSCHIONI GIOVANNINA, Lauzacco, ricerca fratello soldato Moschioni Luigi 150. regg. fant. 5. comp. deposito Napoli; sana, salute. 4837

FASSINA MARIA, inquieta mancanza notizie marito Damin Antonio e figlie a Don Silvio Celotto, Villa di Villa, comune d Mel (Belluno), prega loro venuta a Pordenone. 4836

Genitori PERSELLO ANGELO e ANGELICA, Buia (Gemona), pregano «Coenobium» partecipare a Persello Felicita, cose popolari, scala 25, Reggio Parco, Torino, tutti bene, desiderano sue nuove. 4835

Genitori GASPARINI VITTORIO e MADDALENA di Buia (Gemona), prega «Coenobium» di Lugano partecipare a Savonitti Fausta, case popolari, scala 25, Reggio Parco, Torino, tutti bene, desideriamo sue nuove. 4834

COSTANTINI ANGELINA, profuga Pagnacco, prega ricercare marito Costantini Arcangelo 7. alpini esonerato, trovavasi nel novembre scorso 2. corpo armata comitato legnami; tutti bene, desidera notizie, saluta. 4838

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Plaino A. fu G. B. ad Arezzo; Plasenzotto Ippia O. di G. con f. a Terracina di Roma; Platti (di) G. fu G. a Napoli; Poletti P. fu G. a Roma; Politi G. fu O. a Faenza (Ravenna); Politi A. del 1895 e O. del 1900 a Faenza (Ravenna); Pollo Tolò G. fu G. B. con f. a Arezzo; Ponton I. e N. di P. a Roccalumera (Messina); Polupin Tomada A. fu G. con f. a Napoli; Pasquali F. fu S. con m. a Orbetello (Grosseto); Paglia I. (di ignoti) a Orbetello (Grosseto); Polonia Visentini L. del 1882 a Chieri (Torino); Missio Soligo T. fu G. ad Assisi (Perugia); Massarutti Bonassi T. fu N. a Nocera Umbra (Perugia); Meneghini E. e F. fu E. a Taormina (Messina); Moro M. di G. a Taormina di Messina; Moro I. di E. a Taormina (Messina); Mansutti A. di L. a Taormina di Messina; Moro L. di P. con m. e f. a Taormina (Messina).

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI

Stabilimento tipografico Friulano - Udine

Cercansi MOBILI MODERNI oppure ANTICHI: 1 camera ed un salotto da pranzo. Offerte sotto «Coppia coniugata». 4792